

CONOSCENZA CON PADRE STOLZ

Strana e attraente la vita di Salzburg nei mesi di agosto e settembre! Un trionfo di musica nel teatro, nelle sale, nelle piazze: una festa di colori nei giardini infinitamente riposanti, e nelle vie ridenti dei fiabeschi costumi tirolesi: un impegno e una severità eccezionale di studi nello Studiengebäude, l'antica Università Salisburghese: Studi filosofico-teologici che l'intellettualità cattolica austriaca realizza in queste Salzburger Hochschulwochen, come espressione della sua aspirazione a una Università Cattolica Austriaca, che abbia il suo cuore nella Facoltà Teologica.

Accanto al grande Festival musicale questa Settimana Universitaria: le due manifestazioni pur diverse nello spirito e nelle forme, pare si compiano a vicenda e si affinino. Lo spirito è più acuto e pronto alla speculazione dei più alti problemi, quando pare sostenerlo una atmosfera di finissimo godimento artistico, che lo rende più sensibile, più attento alle voci del sentimento e dell'umanità, lontano da ogni astrattezza o aridità di pensiero.

Ma forse io ho sentito più viva questa intima corrispondenza dei due momenti della vita di Salzburg, perchè proprio al Festival devo anche il più caro ricordo e la più cara amicizia delle Settimane Universitarie.

Sera di attesa, quella in cui dovevamo vedere per la prima volta il Faust, sotto la regia di Max Reinhart, nel suggestivo ambiente scavato apposta nella collina, dietro il Festpielhauns. Ero seduto da un momento nella mia poltrona: prende posto accanto a me un benedettino, dal viso sereno, come un frate dell'Angelico. Lo riconosco: è il P. Stolz che mi era stato presentato fuggacemente: glielo ricordo: molta cortesia e bontà da parte sua: e... «...sa ho questo magnifico posto perchè uno dei miei allievi più fedeli è Mefistofele: e ha voluto regalarmi questo biglietto». Già: ho visto anch'io il nostro Mefistofele assiduo tutti i giorni alle lezioni di teologia mistica! E' proprio grazie a lui quella sera parlai molto col Padre: e fu l'inizio delle nostre conversazioni.

* * *

Passeggiavamo spesso in quel suggestivo cimitero di S. Pietro; così pittoresco, chiuso tra le catacombe che occhieggiano dalla parete di roccia nuda, e la superba mole barocca della Chiesa. Si intravede il mirabile quadrato della Piazza del Duomo, cornice armonica alle rappresentazioni dello Jedermann; e più in là tutto il centro di Salisburgo, che ride colle sue incantevoli ville lungo la Salzach, e i suoi cento giardini in fiore festanti di mille toni diversi.

Risuonava, nelle nostre discussioni, la voce del benedettino, calma, serena, sicura: di questo giovanissimo professore dell'Anselmiano, che è giudicato uno dei più acuti teologi dei nostri giorni. La limpida sicura di pensiero (che pare riflettersi anche nella serena e pacata espressione del viso), ha reso in breve le opere dello Stolz famose, e le ha fatte sentire di una rara attualità nel clima spirituale moderno.

Quando alle Hochschulwochen, dove nel corso sulla mistica urtavano tre diverse tendenze (la teologico-filosofica, la psicologica, la storico-religiosa), saliva sulla cattedra il giovane teologo, così composto in ogni inflessione di voce e in ogni gesto, così serenamente sicuro, svaniva ogni incertezza e ogni confusione.

« L'anima moderna » mi ripeteva « ha bisogno di sentire il misticismo non come un atteggiamento religioso d'eccezione riservato a pochi eletti, ma come una situazione spirituale che sia il naturale sbocco della vita religiosa di ognuno. Come il compimento armonico, necessario e naturale della vita umana concepita cristianamente. Cioè su di un piano soprannaturale. Mistica, che è potenziamento infinito dei valori umani più alti: non violenta sovrapposizione alla vita che tenda ad estranearla dal tormento umano: ma armonico sviluppo e compimento delle sue più ricche tendenze. Lo studio della mistica nel campo psicologico si limita a coglierne i riflessi contingenti spesso fondati solo su caratteri della costituzione fisiologica dell'individuo. Si cerca lo straordinario; e non ci si accorge così di mortificare la mistica: il cui vero e profondo significato è al di là della esperienza psicologica e di tutti i fenomeni straordinari connessi, che ne sono pure accidentalità ».

« Bisogna insomma rifarsi a quella esperienza, transpsicologica, per cui ella combatte ogni giorno col P. Mager e col P. Bruno? ».

« Non parli delle nostre cortesi schermaglie con un tono così bellicoso! Ma è proprio questo il punto a cui volevo giungere. Questa esperienza mistico religiosa ha inizio dall'ufficio illuminatorio della fede: il « credo » dell'uomo semplice le dà principio, con un valore immenso, in quanto in esso l'uomo ha il primo vero e vivificante contatto colla divinità. Appunto perchè sotto questo atto di fede anche semplice v'è una forza segreta che trascende ogni valore e mezzo umano esso non potrà esser scosso da ragionamenti contrari, anche se sembreranno inoppugnabili e vincitori ».

Questa esperienza transpsicologica è il primo passo nella vera vita mistica: il mezzo che la solidità e sicurezza pone una certezza superiore ad ogni contingenza umana. Viene incontro all'ansia dell'anima moderna che cerca un'ancora sicura nella tempesta della sua angosciata incertezza: le dà la possibilità di costruire la sua realtà e la sua vita su di una pietra angolare incrollabile.

E questo in fondo è sentito vivamente dai più sensibili fra i pensatori contemporanei; con quanta gioia hanno accolto la parola del Bergson che sembra aver dato il passaporto al misticismo nel pensiero e nella vita moderna!

Ma egli si è fermato al di là dei fondamenti ontologici e dei principi primi dell'esperienza mistica: cioè la grazia santificante e l'abitazione di Dio nell'anima in istato di grazia. Da questi punti di vista possiamo comprendere meglio anche il significato dei fenomeni straordinari: hanno un *valore carismatico*, come mezzi di cui Dio si serve a richiamare certe verità troppo dimenticate. Così le stigmate di San Francesco ebbero forse lo scopo di attirare l'attenzione dei fedeli sull'umanità di Cristo, che nella mistica neoplatonizzante del tempo era trascurata e fraintesa.

Il dare un'importanza eccessiva ai fenomeni psicologici straordinari è proprio delle mistiche non cristiane (p. es. dell'araba, che certo poi influì anche sulla spa-

gnola): che non avendo un elemento transcologico fondato sulla grazia soprannaturale devono restringersi al campo psicologico.

Seguendo questa linea errata si potrebbe concludere che di misticismo ve ne è più fuori del cristianesimo che in esso; perchè i fenomeni psicologici straordinari sono qualche volta più frequenti e più meravigliosi in religioni non cristiane. Il Cristianesimo invece ci dice che spesso anche dove sono queste manifestazioni straordinarie manca una vera vita mistica, e che sovente essa vive colla più vitale e intima potenza di significato nelle esistenze più umili e più nascoste.

Questo bisogna far sentire al mondo moderno: che la mistica non consiste nei fenomeni meravigliosi che accarezzerebbero le tendenze moderne più malate. La mistica cristiana parla invece al bisogno di intimità che è nascosto sotto queste forme malate: al desiderio di autocoscienza, di vita interiore che è oggi tanto scottante nelle anime più sensibili. E fa sentire che nella vita mistica cristiana, nella visione intuitiva dell'essenza divina, l'uomo riceve tanto di più che da ogni panteismo e da ogni filosofia del divenire: non il Dio meschino, immanente, che pare emergere dal nostro misero affaticarci, ma il Dio trascendente, sufficiente a sè stesso che fa divina la creatura stessa, non nell'ordine della sostanza, ma sì in quello dell'unione immateriale che crea la vita mistica ».

Passeggiavamo: e le parole scendevano lente, pacate, sicure. Le croci che spesseggiavano bianche e rugginose, rozze e esili parevano assentire serenamente, e imprimersi nel cuore colla loro immagine, il ricordo del sacrificio che è costato portare agli uomini questo messaggio.

VITTORE FELICE

LA GIORNATA DEL QUOTIDIANO CATTOLICO avrà luogo il 10 maggio in tutta Italia. Ancora qualche anno fa i cattolici italiani dovevano arrossire — specialmente di fronte a certi esempi stranieri — della loro stampa quotidiana. Oggi, sebbene il numero dei nostri giornali non sia aumentato, il problema può esser visto con una certa serenità e soprattutto con maggior fiducia. L'Avvenire d'Italia continua nella sua quotidiana fatica, forte di un'antica tradizione nella santa battaglia, mentre si è ormai affermata la sua edizione romana; L'Italia, il cui miglioramento procede a ritmo accelerato, ha iniziato in questi ultimi tempi un'ottima edizione torinese e ha lanciato proprio a fine marzo L'Italia del Lunedì; L'Ordine di Como appare trasformato; L'Eco di Bergamo prosegue nel suo cammino sicuro; Il nuovo cittadino, dopo l'iniziale periodo di assestamento, ha raggiunto ora una notevole attrezzatura specialmente nella parte informativa. « Vita e Pensiero » legata da vincoli di solidarietà e amicizia alla (per usare l'espressione francese) « grande stampa » cattolica vede con vivo compiacimento il suo incoraggiante progresso, e formula l'augurio di un incessante perfezionamento, dei cui effetti benefici tutto il movimento cattolico e la Patria stessa risentiranno. Perchè questo perfezionamento sempre più e meglio si accentui i cattolici italiani sappiano rispondere generosamente all'appello che nella domenica 10 maggio loro rivolgerà, per agosto volere del Santo Padre, la Giunta Centrale dell'Azione Cattolica Italiana.